



CITTA' DI POTENZA

Assessorato all'Istruzione - Cultura - Turismo

La Biblioteca comunale per l'Infanzia

Il contesto in cui nasce; la sua evoluzione,
i Laboratori; il radicamento nel tessuto sociale.

Relazione a cura di Domenico Mancusi

Potenza, Settembre 2016

Biblioteca comunale per l'Infanzia Via Torraca 113/A 85100 Potenza
e-mail: biblioteca.infanzia@comune.potenza.it - Tel.: 0971.410720; 0971274177

Il contesto in cui nasce la Biblioteca per l'Infanzia

Ogni Biblioteca ha una propria storia, un atto di nascita che deriva dal desiderio collettivo e dall'intuizione di alcuni. La Biblioteca per l'Infanzia del Comune di Potenza fu inaugurata nei primi anni Ottanta, con sede in zona Montereale, ed è da annoverare tra le scelte più lungimiranti fatte dall'Amministrazione, desiderosa di offrire una risorsa ulteriore alla comunità cittadina gravemente segnata a seguito degli eventi sismici.

Perché una Biblioteca per l'Infanzia. In quegli anni, a Potenza erano presenti solo due biblioteche: la Biblioteca Nazionale, il cui accesso era (ed è) riservato ai soli maggiorenni, e la Biblioteca Provinciale, anch'essa priva di specificità per l'Infanzia. In realtà, le biblioteche per l'Infanzia erano allora piuttosto rare, specialmente nel Sud Italia.

Le prime biblioteche per ragazzi nacquero quando si affermò l'idea che i bambini avevano bisogno di un servizio specifico, come da qualche decennio avveniva, per esempio negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. In Italia, la città di Genova ha precorso i tempi con l'apertura nel 1971 della Biblioteca Internazionale per Ragazzi "Edmondo De Amicis". All'inizio di quegli anni molte biblioteche davano luogo, al loro interno, a uno "Spazio Ragazzi" e nelle città più

grandi (Milano, Roma, Bologna, Trieste...) furono istituite delle vere e proprie biblioteche per l'Infanzia.

Si dirà che è una questione di cultura, poiché è evidente che le attenzioni verso la figura sociale del *bambino* è inevitabilmente legata all'epoca e al luogo di riferimento. Storia, letteratura, cinema testimoniano come, fino a qualche decennio fa, i bambini fossero considerati categoria a sé: *piccoli adulti*, spesso privi delle necessarie attenzioni, senza nessuna separazione dagli adulti nei luoghi di vita e nei comportamenti.

Oggi abbiamo i negozi per ragazzi, le trasmissioni per ragazzi e, ovviamente, le biblioteche per ragazzi che, oltretutto, rappresentano una concreta estensione al diritto allo studio. È un dato di fatto che gli adulti spesso tendono ad essere sempre più "alleati" dei bambini (quasi a scongiurare l'incombente riduzione del dialogo generazionale), cercano di interpretare ed esaudirne i bisogni, aprendo loro nuove vie di scoperta della realtà.

In questa ottica, nasce la Biblioteca per l'Infanzia del Comune di Potenza. Un servizio complementare a supporto delle scuole (all'epoca prive di biblioteche interne) per offrire al bambino uno strumento ideale di approfondimento con gli insegnanti e/o per usufruirne nel tempo libero insieme ai genitori. Se è vero che l'oggetto libro è di fondamentale importanza, perché leggere induce nei bambini un accrescimento della fantasia, della creatività e favorisce l'allargamento delle competenze logiche, è altrettanto vero che poter disporre di libri di vario genere, poterli manipolare, usarli

come giocattoli, scaturisce maggiore interesse e curiosità sia per la pagina scritta e l'effetto magico della lettura, sia per l'impatto gradevole che offre una Biblioteca per l'Infanzia, con spazi e arredi idonei, colori... giusta illuminazione.

La sua evoluzione

Negli oltre trent'anni di presenza sul territorio, la Biblioteca comunale per l'Infanzia di Potenza ha ideato, prodotto e realizzato progetti culturali in due distinti periodi, ritagliandosi precisi settori d'intervento, secondo alcuni canoni temporali e progettuali. Il primo negli anni 1983 - 1995 durante i quali ha svolto presso la vecchia sede una tipica attività di Biblioteca al servizio delle scuole dell'Infanzia, con visite guidate, laboratori didattici, consultazione e prestito libri. Il secondo, nella nuova sede di Via Torraca, a partire dal 1997 sino ad oggi, caratterizzato da nuove esigenze operative e progettuali, in linea con la richiesta dell'utenza. L'attuale sede è posta in un'area riservata, di buon impatto ambientale, con spazio parcheggio per l'utenza e una facile accessibilità ai locali.

Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza, ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo. Questa è la missione di "Nati per leggere", pediatri che sensibilizzano le famiglie alla lettura, che dal 1999 ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa dai sei mesi ai sei anni. Dedicare del tempo a

un bambino leggendogli una storia è un atto d'amore solido, un modello di vita da promuovere e incentivare. La Biblioteca per l'Infanzia della nostra città si è affermata quale sede ideale per soddisfare l'intuizione dell'Associazione Pediatri Italiani. È stata il "Luogo ulteriore", "La possibilità in più": vero e proprio campo di esperienza aperta a tutte le attività inerenti la comunicazione, a partire dalla espressione manipolativa-visiva, sonoro-musicale, drammaturgico-teatrale. Le attività grafiche, pittoriche e plastiche introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva, partendo dallo scarabocchio. Lo scopo è quello di far acquisire una padronanza dei vari mezzi e delle varie tecniche che consenta di soddisfare quelli più corrispondenti alle intenzioni del bambino stesso, perché possa esprimere, affermare e sviluppare il potenziale con le proprie singolarità, creatività e responsabilità.

La nostra Biblioteca per l'Infanzia è un autentico punto di riferimento per le nuove generazioni, poiché luogo deputato alla simbiosi con il territorio attraverso laboratori finalizzati alla promozione del libro e della lettura, i seminari, i forum con le famiglie. È nata così una variegata catena di collaborazioni con operatori del settore, che ha caratterizzato l'iter progettuale della nostra Biblioteca nel corso degli anni. Ne è derivata una buona capacità di relazione e di offerta del servizio, come per l'appunto dimostra il numero dei tesserati: 2466 al 31 dicembre del 2015 (circa 200 nuove iscrizioni all'anno), il flusso dei visitatori (circa 30 al giorno) e il riscontro dei volumi dati in prestito (circa 20 al giorno).

I Laboratori

Le attività di Laboratorio in Biblioteca sono anzitutto *palestre della fantasia* che hanno l'obiettivo di accompagnare i ragazzi dalla fase educativa formale alla vita adulta. Esse non si estrinsecano come attività didattica, non si sovrappongono all'insegnamento scolastico, ma sono da intendersi quale strumento complementare al canonico percorso di apprendimento. Un laboratorio tematico non è programmato per fare scuola, ma per stimolare emozioni: elabora percorsi ove si impara a confrontarsi sulle idee, ad avere fiducia in sé. Partendo da una favola, da una storia, è possibile far ricorso alla narrazione come *viaggio nella fantasia*, sia nello scrivere che nell'ascoltare; ma anche attraverso la drammatizzazione e i momenti grafico-manipolativi, che permettono di ricreare con materiale di facile consumo gli effetti essenziali per meglio interiorizzare la narrazione.

L'esperienza diretta, le metafore, l'approccio sensoriale rendono i ragazzi protagonisti attivi, non spettatori, attraverso la fruizione mediata di luoghi, modalità ed esperienze. Si tratta di progetti di lunga durata, come il laboratorio di Teatro "*Nel regno della Fantasia*" rivolto a 40 ragazzi di 8-12 anni che è durato due anni, con appuntamenti settimanali di due ore; il Laboratorio permanente di *Scrittura Narrativa* per ragazzi di 11-14 anni; il *Laboratorio Musicale* per bambini di 5 anni, ed altri appuntamenti

tematici aperti per gruppi omogenei d'età ed interesse. Una serie di incontri rivolti al pubblico dei giovani lettori e ai loro genitori, che hanno luogo a margine dei laboratori, che abbiano insieme una funzione comunicativa e di costruzione di abitudini all'utilizzo e alla frequentazione della Biblioteca.

In questi ambiti nascono emozioni, vocazioni, ritmi di vita, esperienze di libertà: esperienze autentiche come la libertà di pensare, di parlare, di relazioni ed emozioni. Perché è il dialogo la base di partenza per entrare insieme ai ragazzi nel significato delle storie e nelle valenze emotive scaturite da esse.

Saper fare, saper collaborare, saper essere, sono capacità che possono essere potenziate e raffinate con successo, coinvolgendo prima i ragazzi e man mano anche le famiglie e gli adulti in genere.

Il radicamento nel tessuto sociale

"La Biblioteca comunale per l'Infanzia ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 37/80 è una struttura culturale al servizio dei cittadini e concorre, nel rispetto della pluralità delle posizioni e delle opinioni, allo sviluppo democratico delle comunità locali, favorendo la partecipazione alle attività culturali, alla realizzazione del diritto allo studio e all'educazione permanente". È, questo, l'incipit dei principi ispiratori che caratterizzano il Regolamento della nostra Biblioteca (art. 1), in osservanza dei quali, nel tempo, essa si attesta sempre più come un valido riferimento anzitutto per i ragazzi e, via via con

maggior frequenza, anche per i più grandi, non solo della città ma anche dei paesi circostanti. Come per l'appunto accade nel resto d'Italia per le biblioteche con lo stesso target.

Questo perché, come si è detto, bambini e ragazzi hanno bisogno del libro non solo quale contenitore di storie e di saperi, quanto per la forza taumaturgica che deriva dall'esperienza comune e condivisibile. D'altro canto, leggere è quasi sempre un'esperienza solitaria e non di rado ciò si ripercuote sul carattere dei ragazzi. Per questo è importante favorire la conoscenza aperta, senza rigida pianificazione, far recepire stimoli formativi da parte di personale volontario (famigliari, esperti nelle diverse discipline), linfa vitale in tutte le attività di laboratorio.

Una Biblioteca si identifica con il tessuto sociale cui appartiene e assume sempre il carattere di chi la frequenta, poiché sono gli utenti che, con le loro esigenze, fanno sì che essa sia più rispondente ai loro bisogni: spazi accoglienti, dotazione libraria aggiornata, personale competente e preparato, che possa effettuare visite guidate e consigliare la scelta di un libro.

Conclusioni

Oggi da una Biblioteca per i Ragazzi ci si attende un'offerta più ampia: non può fare a meno di riviste e giornali per ragazzi, insegnanti, genitori; non possono mancare quegli strumenti utili a migliorare e a stimolare la qualità del servizio: postazioni internet,

disponibilità di CD, DVD, videogiochi didattici. Un servizio indispensabile nel suo genere, che offre ai ragazzi una concreta opportunità di crescita e rende alla città un'immagine positiva come fenomeno culturale. È con questo spirito che oggi le biblioteche per l'Infanzia sono diffuse sul territorio nazionale. Nelle grandi città ce n'è una per ogni quartiere ed ognuna ha la fisionomia della Biblioteca-Laboratorio, ovvero del luogo ideale dove i ragazzi incontrano altri ragazzi con gli stessi interessi e, attraverso la passione comune della lettura/scrittura imparano a scoprire la vita. In tale ottica, sta emergendo in modo evidente la necessità di riconoscere il merito/valore della Cultura che inizia con il dedicare più tempo ai giovani.

“Le chiese della religione del libro sono le biblioteche, nel senso che lì si possono fare apostolati e conversioni. La scuola fa didattica non apostolato”, Gian Arturo Ferrari (presidente del Centro per il Libro e la Lettura). Tuttavia, se le biblioteche e i luoghi della cultura in genere non saranno in grado di adattarsi alle esigenze dei cittadini, diventeranno luoghi inutili. Questa è la realtà imprescindibile, specialmente se si parla di luoghi frequentati da ragazzi. È il caso di riflettere sul ruolo della Biblioteca per l'Infanzia della nostra città. Nei suoi oltre trent'anni di attività si è affermata sul territorio come centro di promozione, diffusione e produzione della cultura per il libro. Visite guidate alle scolaresche, laboratori tematici, forum con le famiglie, dibattiti, presentazioni di libri, tesseramento, consultazione e prestito e la crescita costante dell'utenza sono la

prova dell'incessante richiesta del servizio. In tal senso è auspicabile che le istituzioni includano nei progetti politici una maggiore azione a sostegno del suo operato.

Si avverte il bisogno di una gestione sempre più professionale, con personale adeguato e qualificato, per offrire servizi e programmi efficaci. È auspicabile l'affiancamento sin da ora di personale esterno, professionisti del libro e della lettura che intervengano nei laboratori e nelle attività della Biblioteca. Cosa che avviene saltuariamente, con la disponibilità di singole professionalità che si offrono gratuitamente.

Andare avanti anche senza risorse straordinarie per l'acquisto di libri, riviste, attrezzature e senza l'ausilio di personale specifico, significherebbe abbandonare la Biblioteca all'oblio. Questo non è giusto che avvenga. *Un congruo budget per foraggiare il bisogno di lettura dei nostri utenti è davvero un investimento, non una spesa.* La centralità dei libri per la qualità della vita di relazione (specialmente tra i ragazzi) non può essere messa in discussione, così come non è in discussione la centralità dell'aria nella vita biologica.

Il paradigma della Biblioteca moderna si configura sempre più con la semplice regola di scambio: domanda/offerta con gli utenti. È, in definitiva, una questione di scelte, di buon senso e di stile di vita che caratterizzano la vita sociale di una comunità.

Potenza, gennaio 2016

Domenico Mancusi